

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale^{no} Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO

Per l'anno 1922 L. 5,00
 Uscite separate cent. 10
 arretrato 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta vacilla e retrocede quando l'odio la guida.

Il mio appello per l'esistenza del giornale

Abbonati cortesi.

Oggi il *Progresso* — giornale di partito e di battaglia — entra nel suo trentaduesimo anno di vita.

Io a dir la verità, volevo lasciarne la direzione, volevo che mi subentrasse altri capace, per fiamma d'ingegno e per autorità di parola, di studiare gli amici politici di Montalcino dalla loro dannosa indifferenza riguardo alla necessità della organizzazione.

D'altra parte, le spese per tenere in vita il giornale (carta, inchiostro, mano d'opera, affitto del locale tipografico, corrispondenza ecc.) sono in questi ultimi anni notevolmente aumentate da superare l'entrata.

Non dimeno, eccomi ancora, sulla breccia, sorretto dalla fiducia che non mi mancherà il vostro aiuto, che tutti coloro, fra voi, i quali si trovano in una certa agiatezza economica, vorranno dare insieme alle 5 lire dell'abbonamento una **QUOTA IN PIÙ** da poter coprire completamente le spese.

Non spedisco circolari: desidero che il vostro aiuto, sul quale faccio **ASSEGNAMENTO** per **CONTINUARE** le pubblicazioni, sia spontaneo, sia l'espressione della vostra generosità e gentilezza d'animo.

Abbonati cortesi.

Giornale che ha il vanto di aver te-

nuta sempre alta la bandiera del Partito liberale, il *Progresso* è stato, e vuole essere ancora, in mezzo al popolo una forza di bene, una luce di italianità.

Dove il cattivo sparge i semi destinati a dar frutti amari, — dove altri predica l'odio e la rivolta, ivi il *Progresso* porta la parola della pace e del lavoro, perchè soltanto nel lavoro e nella armonia fra le varie classi sociali è riposto il bene della Nazione, di tutti.

La Patria è fiamma, amore, religione dell'anima mia. Naturale perciò che nella palestra giornalistica il mio posto di combattimento sia contro i tristi negatori della Patria, contro il ribaldo partito socialcomunista.

Questo, riassunto in poche linee, il programma del giornale.

Miei cortesi Abbonati,

Oggi cominci il nuovo anno, ed io lo auguro felice a voi ed alle vostre famiglie.

Montalcino, 1 gennaio 1922

Adolfo Temperini

Preghiamo gli amici di spedirci l'importo dell'abbonamento e la quota in più a titolo di aiuto con la maggiore sollecitudine, sia per la serenità dell'Amministrazione, sia perchè dobbiamo rifornirci di carta presso la Cartiera Volpini di Firenze alla quale abbiamo già scritto.

La scuola popolare

Ministro, alla Minerva Guido Baccelli, mi spero che la scuola da noi avrebbe assunto un indirizzo italianamente educativo, avrebbe formato nei figli del popolo quella coscienza nazionale della quale sentiamo tuttora vivo il bisogno.

Guido Baccelli non fu in tempo nemmeno ad attuare la sua riforma universitaria e così la scuola rimase quale è oggi, per cui non c'è da meravigliare se tanta gioventù cresce, su perversa agitata da tristi passioni, se tanti figli del popolo sono inclini alla vita materiale, da nessun affetto, da nessun sentimento grande e generoso alimentata e addolcita.

Nell'ottobre scorso, alla riapertura delle scuole, lanciata da queste colonne il

grido; Abbia la scuola spirito e fierazza patriottica, formi la coscienza nazionale, ci dia il cittadino dal cuore buono e dal carattere saldo! — Convinto che i benefici della libertà si mantengono e si consolidano ove un popolo a maschie virtù si educi e a forti propositi s'ispiri, ripeto oggi questo grido, in quanto che non è l'attuale crisi che ci travaglia prevalentemente economica: è crisi morale, formidabile crisi di anime. Per uccirne bisogna educare, occorre trasformare la plebe in popolo, ridare a questa plebe l'anima di un popolo civile.

Per gli operai non basta il saper leggere e scrivere, essere abili in un mestiere o in un'arte; è necessario dare quella educazione che fa dell'operaio un buon cittadino.

Risponde la scuola popolare a questa necessità? Alla profonda depressione morale che lamentiamo, a tanto imperversare di odii e di male passioni, e, in grado la scuola di opporre la forza di una educazione correggitrice? No! Chiaro è dunque che bisogna dar fondamento e vita a tutto un nuovo sistema scolastico, metter la scuola in grado di impartire una solida educazione, piena di anima e di vita, vibrante di italianità. A questo, che è il più dei problemi più importanti e di più urgente soluzione, deve il Governo rivolgere la sua attenzione premurosa.

Ma l'educazione nelle scuole non darebbe i frutti desiderati se fosse scompagnata da un profondo contenuto etico, cristiano.

I precorrittori e gli artefici del nostro risorgimento furono spiriti religiosi e il sentimento religioso fu da loro considerato come una grande forza sociale.

Sia dunque la scuola palestra di civili e patriottiche virtù, si formi in essa la coscienza nazionale, ma il principio cristiano sua luce ed alimento di tutto l'indirizzo educativo.

Si torni a Dio, si rialzi al Cielo l'anima nostra!

Adolfo Temperini

Note parlamentari

Nelle ultime sedute della Camera venne notata con vivo compiacimento di quattuorbuoni italiani la cordiale intesa fra i deputati della Destra, liberali nazionalisti e fascisti, allo scopo di impedire l'avvento di un Governo settario filosocialista con quanto danno del Paese è facile immaginare.

Dobbiamo augurare che una tale intesa dei gruppi nazionali si mantenga salda.

L'on. Gino Sarrocchi nella tornata parlamentare del 17 dicembre parlò contro la ripresa in considerazione di un proposta di legge presentata da alcuni deputati di parte socialista per la socializzazione della terra.

Spirito acuto e chiaroveggenza, l'attorevole deputato rilevò con parola franca e incisiva il proposito demagogico della proposta.

Mentre è vivamente sentito il bisogno di intensificare la produzione della merce, l'armonia e la collaborazione del capitale impiegato nella terra e l'opera manuale del contadino, ecco farsi avanti la pattuglia pusista con un disegno di legge pieno di insidiosi desinamati a servire ai fini dei socialisti medesimi e che come arma di propaganda di fronte alle masse è destinato a sollevare di nuovo nelle campagne quelle

agitazioni che nel 1918 arrestarono quasi completamente i lavori rurali.

Ben fecero quindi gli on. Sarrocchi ad opporsi subito in nome della Destra nazionale a propositi funesti diretti a rovinare il Paese.

La Camera riprenderà i suoi lavori il 2 febbraio prossimo.

Si dice che formeranno subito oggetto di discussione due gravi questioni: la situazione finanziaria dello Stato e quella dell'economia nazionale, l'una e l'altra strettamente connesse.

IL NUOVO DEPUTATO della circoscrizione di Siena

Nella seduta parlamentare del 21 dicembre venne approvata all'unanimità la proposta di annullamento dell'elezione Luzzatto.

Al seguito di ciò è entrato alla Camera il primo dei nomi eletti nel maggio scorso, il chiarissimo prof. Giovanni Marchi di Arezzo.

Giovane di alta dottrina e di fermo animo italiano, capitano dei bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede, l'on. Marchi sarà una delle più forti e belle energie del movimento di rinascenza politica e spirituale che si manifesta alla Camera sui banchi della Destra Nazionale.

Al neo deputato l'espressione del nostro compiacimento, il saluto nostro cordiale.

V A R I E

IL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPessa JOLANDA

I giornali riferiscono che i Sovrani del Belgio verranno a Roma sulla fine del gennaio di quest'anno, e che in tale occasione verrà ufficialmente annunciato il fidanzamento della primogenita dei nostri Reali col principe ereditario del Belgio.

La notizia malgrado la smentita della "Stefani" è vera.

LE PRETURE

della nostra circoscrizione sono nuovamente minacciate quasi tutte di soppressione.

L'on. Sarrocchi, in seguito a premure fattegli da varie parti, ha vivamente raccomandato per via indiretta, non essendo ammesso il diretto intervento dei deputati dinanzi alla Commissione che si occupa della riforma della Burocrazia, che sia tenuto il massimo conto dell'importanza degli uffici pretoriali, della distanza da altre sedi, della maggiore o minore difficoltà di altre comunicazioni ed anche delle tradizioni storiche che in argomento siffatto possono avere un apprezzabile valore.

CONTRO L'AUMENTO DI INDENNITÀ AI DEPUTATI

La proposta, fatta da alcuni onorevoli, di una nuova concessione economica produsse subito in Paese disgustosa impressione.

Bruttante alcune Associazioni politiche, sull'esempio del Gruppo nazionalista fiorentino, hanno votato ordini del giorno per un'azione comune diretta ad evitare questo nuovo sperpero di danaro.

E' riprovevole dar l'assalto al bilancio dello Stato in nome degli interessi personali dei deputati, quando si è ancora lontani dal raggiungerne il pareggio.

L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

ha istituito 10 assegni per la frequenza di un Corso per conduttori di piccoli alberghi e 5 assegni per la frequenza di un Corso per addetti ad agenzie di viaggi e di turismo, che avranno luogo in Roma dal 1 febbraio 1922.

Detti assegni sono di L. 500 mensili. Ad essi possono aspirare gli ex combattenti che facciano pervenire la relativa domanda documentata all'Opera Nazionale Combattenti non oltre il 20 gennaio 1922.

Le domande dovranno esser redatte su apposito modulo, che assieme all'elenco dei documenti da inviarsi, sarà fornito (anche per posta) dall'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti Via della Galluzzina, Siena.

PER I SOLDATI SCOMPARSI

Un recente decreto legge dice che agli effetti del conferimento della pensione di guerra, è presunta la morte del militare per causa di servizio quando la mancanza dell'atto di morte e della dichiarazione di irreperibilità, risulti da atto giudiziale di notorietà e da informazioni delle autorità del luogo di residenza della famiglia, che il militare stesso anteriormente alla scomparsa prestava servizio in campagna di guerra, o era prigioniero presso il nemico e che non ha dato notizie da almeno un biennio.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Importantissima per le decisioni prese e per la elevata intonazione patriottica riuscì l'adunanza di questo Fascio Giovanile d'Azione Liberale nella sera del 21.

La discussione, infatti, in merito ai rapporti nuovi, venuti a formarsi tra liberali e fascisti dopo la trasformazione dei Fasci in partito politico si svolse ampia e serena quale il delicato argomento richiedeva.

Parlarono Bucci, Valacchi, Memmi, Celli, Corazzesi, Barneschi, Martini, Gayuglieri ed infine venne votato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« Il Fascio Giovanile d'Azione Liberale, aderente al Partito Liberale Democratico Italiano, riunito in Assemblea generale la sera del 21 dicembre, presa visione della circolare di ramata dal Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, resa pubblica dal « Popolo d'Italia » del 15 corr. e vista la relazione del Segret. Chirco, resa di pubblica ragione « dall' Era Nuova » del 31 corr. ove s'invita a rientrare ognuno nel proprio partito non potendo appartenere contemporaneamente al Partito Fascista e ad altri partiti, riconoscendo logica e giusta la circolare del Segretario generale dei Fasci di combattimento, ora trasformati in Partito politico; mentre, sempre come per il passato, è con esso solidale e pronto a scendere in piazza al suo fianco per ogni azione patriottica e anti-bolscevica, delibera di richiamarsi all'ordine del giorno Memmi-Sarrocchi approvato dall'Assemblea generale del 16 aprile 1921, ed ordina ai propri iscritti di rientrare nelle file del partito ».

trare nelle file del partito ».

Fascisti e liberali, pur avvisi fra loro come organizzazioni politiche, hanno un comune alto e purissimo ideale: la Patria! Ed hanno una comune azione antibolscevica da compiere. Fascisti e liberali adunque debbono formare un fronte unico ed inscindibile, una forza compatta, un esercito saldo e disciplinato. N. d. D.

DA GROSSETO

Grazie all'azione premurosa ed alacre spiegata dagli on. Gino Sarrocchi e Gino Aldi Mai sono stati estesi all'agro Grossetano i benefici della legge sull'agro Romano.

In virtù di tali disposizioni, oltre i vari aiuti economici che lo Stato può concedere agli agricoltori che intendano intraprendere la bonifica delle loro terre, sia dotandole di strade, di acque, di caseggiati ecc., sia provvedendo alla sistemazione idraulica del suolo ed a colonizzare le parti più convenienti, è disposto che i proprietari possono usufruire di mutui di favore pagabili in 50 anni, ed ammortizzarli in 15 annualità, dato che nei primi 5 anni dovrà essere soltanto corrisposto l'interesse dei capitali concessi.

La nostra Maremma, che tanto bisogno ha di dare incremento all'agricoltura, è certamente grata agli on. Sarrocchi e Aldi Mai per il loro interessamento autorevole ed efficace.

La Bandiera tricolore

è il simbolo della Patria italiana

Fra gli scritti di Aurelio Saffi, che fu uomo di intemerata fede repubblicana, troviamo queste belle nobilissime parole. Le riflettano gli operai ancora illusi, suggestionati da falsi miraggi.

« La bandiera, alla quale si associano i miei principii, le mie memorie ed i miei voti non è la bandiera rossa, ma la bandiera dai tre colori nazionali, la bandiera che suscitò a coscienza di vita, di libertà e di avvenire la Patria italiana, la bandiera dei fatti magnanimi di Roma e Venezia del 49, quella sotto le cui pieghe riposano gli avanzi mortali dei nostri martiri e dell'Uomo che la innalzò primo in Italia, votandola col suo ultimo anelito, alla futura virtù del popolo italiano. »

« La bandiera rossa, se ha un significato lo trae da funesti principii di odi civili non nostri, se ha una storia, è storia di sangue fraterno e di eccidi che oscurarono e fecero indetreggiare in Francia ed altrove la salta causa della libertà, della umanità e del progresso. »

Aurelio Saffi

CAPODANNO

« Come il Natale, è il simbolo della primavera dei cuori, il poema più dolce della sentimentalità umana. »

Capodanno è caro a tutti, è desiderato da tutti e da tutti festeggiato con una spontaneità ed effusione simpatiche. Tutto

...che nel substrato delle anime nostre
 per aria di buono, di gentile, di affettuoso;
 tutto ciò che è elemento di umanità risorge
 con l'alba di questo giorno, e quanti siamo
 della grande famiglia umana ci sentiamo
 rifatti più buoni, o men tristi, e proclivi
 all'abbio dei danni sofferti, al perdono
 delle offese fatte, in un misterioso biso-
 gno di fraterna concordia!

E capodanno, giorno pieno di dolcezza e di amore!

Nel cozzar dei bicchieri augurali, nella unione, scambio dei voti propizianti, ricorra il pensiero alla Patria, alla grande augusta Madre, e s'alzi per Lei, per il suo bene, l'augurio dei nostri cuori!

In alto i bicchieri, e nella dolcezza di questo giorno riabbracciamoci fratelli, orgogliosi di essere e di sentirvi italiani, riabbracciamoci nella concordia del lavoro fecondo, nella concordia di quelle opere dalle quali scaturisce il bene di tutti.

CRONACA

Oggi, capodanno, alle ore 10 il Corpo musicale si recherà, come di consueto, a salutare le Autorità cittadine e la presidenza della Società da cui dipende.

Il Consiglio municipale del lavoro adunatosi il giorno 18 del mese scorso, sentito che il mutuo di lire 120 mila chiesto per finanziare importanti lavori pubblici ed ottenuto merco il sussidio di autore di cittadini — fra cui il chiarissimo prof. comm. Pio. Colombini — dovrebbe erogarsi per colmare un debito che il Comune ha con l'annona, protesta contro tale erogazione che esula dai fini propri del mutuo stesso il quale deve servire non a spese di ordinaria gestione ma agli scopi per i quali il mutuo fu chiesto ed ottenuto, domanda che l'intero ammontare del mutuo sia destinato ai lavori progettati a lenimento della dilagante disoccupazione.

I componenti il Consiglio, non tanto come tali quanto come comunisti e contribuenti, fanno altresì voti, incidentalmente, perchè sia appurata da un tecnico contabile tutta la gestione annona da onde determinare la precisa posizione del Comune e controllare e contestare eventuali responsabilità quando vi siano.

Presenti all'adunanza cav. Fabiani Angelo commissario prefettizio, presidente, Piccolomini conte dott. Alberto e Capriani can. dott. Camillo in rappresentanza dei datori di lavoro, Crocchi avv. Guido in rappresentanza degli industriali, Galeotti Ulisse e Belviso Umberto in rappresentanza dei lavoratori, Castellacci Tito per la Cooperativa di lavoro.

Tassa di famiglia e ricorsi. — La Commissione Prefettizia per l'esame dei ricorsi in merito a questa tassa, ha rassegnato all'egregio funzionario le proprie concrete proposte a mezzo della seguente relazione:

Illmo sig. Commissario Prefettizio del Comune di Montalcino

« Ci pregiamo riferire alla S. V. Illma, in esito al mandato affidato, che noi ritenemmo opportuno che si addicesse senz'altro, se possibile, ad un amichevole concordato con i ricorrenti e giudicammo ciò oltre che opportuno, possibile consono all'interesse di tutti, e senza pregiudizio di chicchessia e precisando:

1. ritenemmo la cosa possibile perchè è norma imperante in tutta la materia tributaria che mentre una tassazione è ancora contestata dinanzi

alle competenti Commissioni Amministrative si possa sempre definire la vertenza mediante un amichevole concordato fra l'ente accertante ed il contribuente interessato e tale norma deve applicarsi analogicamente anche ai tributi locali e quindi alla tassa di famiglia;

2. ritenemmo questa soluzione consona all'interesse sia del Comune, che ha bisogno di far cassa e quindi di definire al più presto queste vertenze che procrastinano l'andata in riscossione delle partite, sia dei contribuenti che troncano così un fastidioso dibattito nel miglior modo oggi possibile, compatibilmente alla tabella ormai irrevocabile esistente per la tassa di famiglia ed alle esigenze grandi ed improbabili delle stremate finanze comunali.

3. affermammo che tale soluzione non può portare pregiudizio ad alcuno richiedendosi il consenso del contribuente al concordato cosicchè chiunque voglia può prescindere da questo e fare andare avanti il suo reclamo dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa nella giustizia della quale egli, per sua personale opinione, maggiormente confida.

La S. V. Illma, confortata dal consenso della Superiore Autorità tutoria, si compiacque approvare la nostra proposta e noi quindi ci accingemmo senz'altro al lavoro informandoci a tali criteri.

Prima di esaminare i ricorsi noi ci preoccupammo di sapere quale somma minima era necessaria al Comune, quale ricavato dal gettito della tassa di famiglia, per fronteggiare e saldare le spese del corrente anno e dalla S. V. Illma apprendemmo che tale somma minima poteva, alla stregua del più moderato e stringato computo, concretarsi nella cifra di L. 65000,00.

Stabilito questo caposaldo noi deducemmo che potevamo ripartire con giusto e proporzionato criterio fra la massa dei ricorrenti uno sgravio di circa L. 38000,00.

Determinata questa direttiva di massima esaminammo i ricorsi e decidemmo di dividerli in tre categorie e cioè:

Prima categoria — tassazioni così arbitrarie, esorbitanti o difformi da richiedere addirittura un rifacimento *ex novo* non potendo alcuna diminuzione proporzionale, percentuale e generica, servire allo scopo di ricondurre l'imposizione a criteri di giustizia e di equità. Per questa categoria abbiamo rifatta la tassazione senza preoccuparci della somma che ci avrebbe assorbito come sgravio se non agli effetti di diminuire la disponibilità a favore delle altre categorie meno oberate;

Seconda categoria — tassazioni eccessive in genere. Per questa categoria abbiamo applicato il criterio di accordare uno sgravio del 60 per cento circa;

Terza categoria — tassazioni che pure essendo gravi lo sono in grado minore che non quelle della seconda categoria. Per questa terza categoria che abbraccia quasi tutte le quote maggiori è applicato il criterio di accordare uno sgravio del 35 per cento circa.

Accludiamo 3 elenchi con tutte le tassazioni, in base ai quali la S. V. potrà invitare i contribuenti a significare se aderiscono al concordato ovvero se intendono che il loro reclamo abbia senz'altro il suo corso. L'applicazione delle percentuali non ha potuto essere sempre esatta dovendosi incasellare le singole tassazioni nelle varie classi della tariffa la quale ha pochi e distanziati scaglioni,

Sappiamo che il nostro lavoro non può aver condotto a risultati di perfetta perequazione tributaria e solo a risultati di approssimazione e di approssimazione, ma ciò era inevitabile poiché noi avevamo da un lato una tariffa esorbitante e male redatta ormai irrevocabile e dall'altro lato le esigenze assillanti del Comune che deve procurarsi in ogni modo un determinato gettito stretto fra questi due stati di fatto noi non potevamo cercare, come abbiamo cercato, se non una linea mediana di conciliazione e di provvisorio assestamento.

Diciamo di assestamento provvisorio perchè si impone per l'anno venturo non solo l'inclusione nel ruolo di molti che per partito di partigianeria furono riabilitati quest'anno dal contribuire sia pure in misura modesta, ma anche la creazione di una nuova tariffa la quale anzitutto come ammontare delle singole classi dei redditi sia più intonata al carattere economico del nostro Comune ove predomina il piccolo reddito agricolo e mobiliare ed in secondo luogo come struttura abbia scaglioni più numerosi e frazionati così da poter adeguare la tassa senza sbalzi accessivi ai vari casi.

Ringraziamo la S. V. Illma della benevola fiducia dimostrataci e porgiamo distinti ossequi.

Devoti
 Avv. Guido Crocchi
 Domenico Ciampini
 Cap. dott. Camillo Capriani
 Pietro Capaccioli
 Angelo Caporali
 Narciso Castellacci

Cooperativa di consumo LA POPOLARE MONTALCINO

I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo oggi 1 gennaio a ore 14 per trattare il seguente

- ORDINE DEL GIORNO**
1. Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza.
 2. Nomina di tutte le cariche sociali.
- Montalcino 1 gennaio 1922
 Il Consiglio di Amministrazione

ANTONIO CHECHI

Fu uomo laborioso, onesto nella sua azienda commerciale, un galantuomo.

Pensò libero, ma rettamente da buon cittadino.

Ecco ritratta in poche linee, l'umile figura di lui.

Era soprannominato il *papa*, e dovunque specie nella campagna, raccoglieva attestati di stima e di benevolenza.

Mercoldi mattina un corteo numeroso, aperto dal clero e dalla musica, composto di cittadini di ogni classe, di ogni condizione, ne accompagnò la salma in mesto raccoglimento alla tomba.

La luttuosa manifestazione riuscì improbata a sentimento di rimpianto per l'estinto e di conforto per la famiglia.

Antonio Chechi spentosi in un momento di alienazione mentale era ancora nel pieno rigoglio della vita, giacché contava 53 anni.

L'eterna pace, gli schi e conforti il suo spirito!

Prof. Dott. Adamo Moscucci
Docente nella Facoltà di Medicina
nella R. Università di Siena
Consultazioni di Medicina interna
e Malattie dei Bambini
Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21
SIENA

Ambulatorio Chirurgico
Privato

prof. Arturo Zancani

SIENA Via del Cavallerizzo SIENA

Ogni giorno dalle ore 11 alle 13

(Abitazione Via S. Martino 32)

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. " L' Elce "

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto
morale . . . Oggi è dovere di risarcimento
nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza,
benessere.

Tutto ciò che v' ha di grande è opera del
lavoro ; e la civiltà è frutto suo.

Avvertesi che per la inserzione di réclame,
avvisi commerciali ed altro in quarta pagina
del giornale, non che per la inserzione nella
terza pagina di annunci di morte si praticano
prezzi convenientissimi con speciale riguardo a
coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

MONTALCINO - TIPOGRAFIA " L' ELCE "

1539153 P